

Argomento: Accreditamento

Link originale: <https://pdf.extrapola.com/angqV/4745442.main.png>

40

Avezzano Sulmona

31

Domenica 22 Ottobre 2023
www.ilmessaggero.it

«Assunzione di parenti» guerra legale tra sindaci

► E' finita con un'assoluzione in Appello la vicenda rilanciata in tv dalle "Iene" ► L'attuale primo cittadino Di Natale accusò Di Censo che a sua volta querelò

AIELLI

«Giustizia è fatta: dopo cinque anni i giudici della Corte d'Appello dell'Aquila hanno ribaltato l'assurda sentenza di primo grado e accolto in toto il nostro ricorso. Una lunga causa civile in cui l'ex sindaco di Aielli Benedetto Di Censo ci portò in tribunale insieme a Filippo Roma e a Rita» sono le parole del primo cittadino di Aielli, Enzo Di Natale, appena appresa la notizia dal suo legale. La vicenda ebbe inizio nel 2014 quando arrivarono delle segnalazioni alla trasmissione tv Mediaset "Le Iene" su presunte irregolarità amministrative commesse dall'allora sindaco di Aielli, Di Censo. La "Iena" Filippo Roma girò un servizio ad Aielli dal titolo "Generoso con il suo genere" riguardante un incarico assegnato dal Comune di Aielli al futuro genero di Di Censo. Dopo il servizio delle Iene, l'ex sindaco Di Censo denunciò per diffamazione il giornalista Roma e l'attuale sindaco, all'epoca dei fatti, semplice cittadino. Il tribunale di Avezzano riconobbe valide le accuse e condannò ambedue a un consistente risarcimento dei danni.

«Per cinque anni sono stato in silenzio, un lungo silenzio. Oggi finalmente posso scriverlo, dirlo, urlarlo: è appena uscita la sentenza della Corte. Abbiamo vinto: ha continuato il primo cittadino». La colpa sarebbe stata quella di aver segnalato una serie di incarichi anomali affidati a futuri generi. Si chiude nel migliore dei modi per noi una storia durata anni. La giustizia ha i suoi tempi, diversi da quelli della politica, ma alla fine arriva. Grazie a tutti coloro che ci hanno sempre sostenuto. Un im-

menso grazie al nostro avvocato Alessandro Giffi per averci guidato in maniera seria e professionale in questa lunga battaglia legale», sono le parole scritte sul Social dal sindaco Di Natale. La Corte d'Appello del Capoluogo abruzzese ha accolto l'appello del sindaco per la riforma della sentenza di primo grado del Tribunale di Avezzano sul cosiddetto "Caso Le Iene". Erano momenti politicamente caldi nel piccolo borgo marsicano e gli avversari dell'allora sindaco pensarono di chiamare le Iene per denunciare alcuni incarichi

Da sinistra: Alessandra Ricci, il segretario provinciale Gabriele De Angelis, il consigliere regionale Simone Angelosante, e l'ex sindaco Quirino D'Orazio



Tagliacozzo, Forza Italia sostiene l'ospedale e lancia le candidature

POLITICA

Ha scelto Tagliacozzo Forza Italia per far partire la sua campagna elettorale in vista delle regionali. Il provinciale Gabriele De Angelis, il consigliere regionale Simone Angelosante, la candidata tagliacozziana Alessandra Ricci e l'ex sindaco Quirino D'Orazio nella splendida cornice del Palazzo Ducale hanno colto l'occasione per rilanciare il discorso sull'ospedale di Tagliacozzo in prima e poi per vaticinare un successo strepitoso del partito azzurro. Performance annunciata innanzitutto da De Angelis

il quale ha sottolineato gli aspetti liberali di un partito in pieno rilancio, ha ricordato l'impegno berlusconiano ma anche le caratteristiche aperturistiche e centristiche dello schieramento. Questioni e situazioni riprese e rilanciate anche da Angelosante il quale ha sottolineato un discorso molto atteso: il riferimento marsicano in Regione è lui. Eletto in Marsica e candidato di punta in una lista che sarà solo di persone competenti e molto,

molto in vista. Concetto questo ribadito da tutti i presenti. Ma quali sono gli obiettivi da infrangere? I Democratici che con D'Amico hanno fatto «un discorso terra terra, scolastico direi ad esempio sulla sanità» ha detto Angelosante e i civici che non si sa con chi stiano e fondano la loro politica su un equivoco. Comanda chi passa in zona senza un riferimento. Ma chi non ricorda quando la Marsica contava? Ha aggiunto quando i partiti sta-

vano in zona e governavano il comprensorio». Il sillabismo è di una logica impressionante come dire insomma ci sono io: non lo ha detto esplicitamente per una questione di garbo democratico ma il riferimento al fatto che lui risponde sempre ma proprio sempre al telefono che è costantemente sui problemi eternamente al servizio del comprensorio è evidente. E sulle preferenze? E sulle ipotesi di eleggibilità? Il problema lo ha risolto D'Ora-

professionali. Le Iene accolsero l'invito e registrarono un servizio dove appunto si contestava presunte irregolarità amministrative commesse dall'allora sindaco di Aielli, Di Censo. La Iena Filippo Roma intitolò il servizio "Generoso con il suo genere" riguardante un incarico assegnato dal comune di Aielli al futuro genero di Di Censo. La vicenda si è protratta per anni, con Di Censo che, oltre a Filippo Roma, aveva accusato di diffamazione anche l'attuale sindaco di Aielli, Di Natale. La Corte d'Appello dell'Aquila ha riformato la sentenza del Tribunale di Avezzano, rigettando la domanda di risarcimento del danno avanzata da Di Censo nei confronti di Di Natale di altri due aielliani nonché delle Reti televisive italiane Rti Spa e Filippo Roma e condannando l'ex sindaco Di Censo a rifondere le spese agli appellanti.

Manlio Biancone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

zio con una precisione farmaceutica ha pronosticato un 5 a 2 eletti nel centrodestra e dunque per Forza Italia almeno più posizioni certe per non contare i resti e il fatto che qualcuno poi andrà a fare l'assessore facendo scorrere la graduatoria. Una buona presenza in sala: qualche sindaco, qualche noto personaggio e poi anche alcuni giovani. E in più il botto finale: l'annuncio di prossimi blitz a Avezzano «che è la nostra città» ha detto De Angelis. Le bordate a Gianni Di Pangrazio, senza fare il nome, sono state evidenti.

Pino Veri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Pd sulla crisi in Comune: «Dentro Casciani o niente»

SULMONA

La riunione del capigruppo per la convocazione del Consiglio comunale richiesto dalle opposizioni è stata fissata per domani, ma a un mese dalla formalizzazione della crisi con il passaggio in opposizione di Teresa Nannarone, che ha fatto venir meno i numeri della maggioranza, il sindaco Gianfranco Di Piero non ha ancora imboccato la via d'uscita. Che sia quella di una nuova giunta, di una nuova maggioranza o di un commissario. E questo nonostante martedì scorso con l'ufficializzazione del passaggio del civico Gianluca Petrella nel gruppo di Italia Viva, i numeri siano tornati ad essere quelli per amministrare, o almeno per non cadere. Da scegliere, preso atto che l'incompatibilità tra la Nannarone e il Pd non sia superabile, c'è il nodo del Pd: il sindaco ha chiesto ai gruppi consiliari di offrire una terna di nomi su cui decidere, ma i Dem

non hanno alcuna intenzione di rinunciare al ruolo assunto dal loro segretario, Franco Casciani (foto), da due anni vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici. Come due anni fa sarà infatti l'unico nome che sarà posto, anzi riproposto, sul tavolo: o questo o niente, dove il niente, tuttavia, non prevede l'abbandono del sostegno alla maggioranza. Il Pd, lo ha ribadito l'altro giorno in una riunione di partito e lo confermerà verosimilmente oggi in una riunione indetta con i vertici provinciali, regionali e nazionali del partito ad Avezzano alle 17.30.

Senza terna, come due anni fa, è poi il Movimento 5 Stelle che non ha risorse da uomini da mettere in giunta e che, d'altronde, sostiene l'opera fatta finora dal suo rappresentante Attilio D'Andrea. Alternative, paradossalmente, sono state date dai gruppi che hanno in mano le uniche due assessorie che il sindaco non vuole cambiare (Cattia Di Nisio di Sile e Katia Di Marzio di Libera e Forte). Insomma dalla mediazione dei gruppi politici c'è poco da tirar fuori, anche perché, ad oggi, quel che dovrebbe cambiare sono gli unici a non aver chiesto un cambiamento e a cui, a dirla tutta, non è stata neanche contestata una presunta inefficienza sui singoli temi. L'unica soluzione per il sindaco, così, sembra essere quella di presentare una sua giunta, senza mediazione dei partiti. Ma Di Piero non è di quelli che si lancia senza rete ed è più probabile che al Consiglio (che in teoria dovrebbe tenersi entro venerdì prossimo) si presenti dimissionario, piuttosto che con una giunta scelta d'imperio. Non è nelle sue corde, ma forse dovrebbe essere nelle corde di un sindaco.

Patrizio Iavarone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Identificati tre tifosi dell'Avezzano: c'è il Daspo

AVEZZANO

I tafferugli durante la partita tra Avezzano e Sanbenedettese del 24 settembre scorso si sono verificati all'uscita dello stadio, al termine della partita. Alcuni tifosi lanciarono anche sassi contro la polizia che stava effettuando il servizio. Rimasero feriti anche due poliziotti raggiunti in testa dalle pietre. Danneggiate anche le auto di servizio. Le forze dell'ordine, anche grazie alle immagini delle telecamere, hanno individuato cinque giovani.

Ieri il Questore De Simone ha emesso cinque Daspo. «L'emissione delle misure preventive di una nota si è resa necessaria in quanto i destinatari hanno partecipato ai disordini. In particolare durante i tafferugli sono stati lanciati sassi che hanno causato il ferimento di due agenti della polizia di stato ed il danneggiamento di un mezzo di servizio, venendo per questo denunciati all'autorità giudiziaria. Dei cinque Daspo, disposti nei confronti dei tifosi della squadra ospite, tre sono gravati da prescrizioni in quanto i destinatari erano già sottoposti ad analoghi misure di prevenzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Frutteti per orsi, ma non muoiono per fame»

VILLALAGO

«L'operazione è positiva in sé, ma anche per l'aspetto culturale che contiene, per cui tanta gente si è fatta carico dell'iniziativa. Ma non sposta nulla, perché non è la fame il problema. Nessun orso è morto perché non scende in paese perché ha fame». Così Luciano Sammarone (foto), direttore del Parco d'Abruzzo che ieri a Villalago, in zona di protezione esterna al Parco, ha preso parte alla piantumazione dei primi 30 alberi da frutto nell'ambito del progetto del comitato "Una foresta per Amarena". Il terreno interessato è in prossimità del paese più frequentato dall'orsa dall'estate 2020 fino a pochi giorni prima di essere uccisa a San Benedetto dei Marsi.

«L'orso scende in paese per una complessità di motivi il primo dei quali è la competizione intraspecifica», spiega Sammarone. «Nelle statistiche degli ultimi vent'anni, dal 2004 abbiamo avuto 46 orsi morti, di 10 non sappiamo la causa, 6 sono morti per competizione intraspecifica cioè un orso ha ammazzato un altro orso. Questo vuol dire che stanno stretti questi plantigradi. Sono morti tutti nel Parco. Degli altri, nove sono morti ammazzati (avvelenamento, brac-



conaggio, fucilate), otto per investimento. Le cause di mortalità sono queste, non la fame. E sono morti di questi motivi soprattutto fuori dal Parco». «C'è l'area di espansione, funzionano benissimo dal Parco d'Abruzzo al Parco della Madiella passando dal Genzano. Allora, se questo corridoio funziona, cominciamo a rafforzare» e l'esortazione di Sammarone che ricorda: «Il Pnam è di 50 mila ettari. Quanti orsi possiamo starci dentro? La capacità portante non è dettata da quanto hanno da mangiare, ma dallo spazio a disposizione. Se lo spazio è limitato, significa che devi favorire, lo dice uno studio dell'Università La Sapienza, che gli orsi vadano nel Sirente Velino, nel Gran Sasso, nel Simbruino, nei Sibillini, nel Matese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terme Alte, convenzione per cure inalatorie

RIVISONOLI

La Regione ha concesso alle "Terme Alte" di Rivisonoli, gestite dal medico Luigi Altamura (foto), un budget da destinare alle cure inalatorie, in considerazione della terapeuticità delle sue acque sulfuree, i cui benefici, sarebbero, per alcuni, superiori alle cure farmacologiche. Si è tenuto conto delle periferie, a cui sono esposte, le popolazioni del Alto Sangro, Altopiani maggiori e Comuni ricadenti nel Parco d'Abruzzo. Esse causano, spesso, malattie acute e croniche dell'apparato respiratorio, come bronchite, sinusite, cefalea, allergie, otiti, sindrome rinogena, con tosse catartici e asma. Il passaggio da uno stabilimento termale privato a una struttura sociale cura-

tiva e preventiva si potrà avere con la convizione della utilità delle cure termali da parte dei medici. Ma soprattutto, con l'impegno delle amministrazioni comunali, con l'utilizzo di bandi di adesione e il reperimento di veicoli di trasporto, soprattutto per anziani, come bus e pulmini.

«Le popolazioni», afferma il direttore sanitario Luigi Altamura hanno quindi ricevuto dalla Regione la possibilità di un nuovo parametro di servizio sociale, che va ad aggiungersi alle altre

possibilità di cura». Le Terme Alte di Rivisonoli, sono situate a 1.237 metri di quota. «Fonte Strappuzio», che rifornisce lo stabilimento, si trova a quota 1.320. Le acque sono prive di calcio, quindi oligominerale, ricche di zolfo, fluoro, bicarbonato, non calde, con molto contenuto in ceneri di enzimi che ripristinano il trofismo della cute e delle mucose respiratorie. «Fonte Strappuzio», rappresenta la sorgente più in quota dell'Appennino-continuo Alto Sangro-Bornio sulle Alpi vede di pochi metri più alta la sua sorgente. Il borgo termale, da poco, ha avuto anche l'accrescimento e la convenzione con la Asl. Agli utenti, per curarsi, basterà la ricetta del medico di famiglia.

Sonia Paglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

-TRV- IL 21/10/23 21:26-NOTE-

Terme Alte, convenzione per cure inalatorie

RIVISONDOLI La Regione ha concesso alle "Terme Alte" di Rivisondoli, gestite dal medico Luigi Altamura (foto), un budget da destinare alle cure inalatorie, in considerazione della terapeuticità delle sue acque sulfuree, i cui benefici, sarebbero, per alcuni, superiori alle cure farmacologiche. Si è tenuto conto delle perfrigerazioni, a cui sono esposte, le popolazioni dello Alto Sangro, Altopiani maggiori e Comuni ricadenti nel Parco d'Abruzzo. Esse causano, spesso, malattie acute e croniche dell'apparato respiratorio, come bronchite, sinusite, cefalea, allergie, otiti, sordità rinogena, con tosse catarrhi e asma. Il passaggio da uno stabilimento termale privato a una struttura sociale curativa e preventiva si potrà avere con la convinzione della utilità delle cure termali da parte dei medici. Ma soprattutto, con l'impegno delle amministrazioni comunali, con l'utilizzo di bandi di adesione e il reperimento di veicoli di trasporto, soprattutto per anziani,

come bus e pulmini. «Le popolazioni- afferma il direttore sanitario Luigi Altamura- hanno quindi ricevuto dalla Regione la possibilità di un nuovo parametro di servizio sociale, che va ad aggiungersi alle altre possibilità di cura». Le Terme Alte di Rivisondoli, sono situate a 1.237 metri di quota. "Fonte Strapuzio", che rifornisce lo stabilimento, si trova a quota 1.320. Le sue acque sono prive di calcio, quindi oligominerale, ricche di zolfo, fluoro, bicarbonato, non calde, con molto contenuto in cerami di enzimi che ripristinano il trofismo, della cute e delle mucose respiratorie. «Fonte Strapuzio, rappresenta la sorgente più in quota dell'Appennino- continua Altamura- Bormio sulle Alpi vede di pochi metri più alta la sua sorgente». Il borgo termale, da poco, ha avuto anche l'**accreditamento** e la convenzione con la Asl. Agli utenti, per curarsi, basterà la ricetta del medico di famiglia. Sonia Paglia © RIPRODUZIONE RISERVATA.